

VareseNews

Fulmini, due antenne per studiarli

Pubblicato: Martedì 19 Luglio 2005

In tanti, ieri sera, hanno messo la testa sotto il cuscino per via dei tuoni e dei fulmini. Ma qualcuno, è proprio il caso di dirlo, ha drizzato le antenne. Proprio quello che è successo al Centro Geofisico Prealpino di Varese. Da due mesi è difatti stata installata una stazione capace di rilevare i fulmini, la loro provenienza e l'intensità degli stessi. «Si tratta di due antenne elettromagnetiche direzionali studiate per “sentire” la provenienza dei fulmini, che quando cadono emettono un “rumore radio bianco” – come spiega l'ingegner Paolo Valisa – E non si tratta solo di fulmini da nube a terra, come di solito ce li immaginiamo, ma anche da nube a nube».

Questo sistema permette di rilevare il numero dei fulmini che cadono in un determinato territorio e realizzare una sorta di mappa dei fulmini. Da tempo sul sito del centro Geofisico Prealpino è presente anche una pagina web dedicata proprio a questi fenomeni, basta cliccare all'indirizzo <http://www.astrogeo.va.it/fulmini/fulmini.htm> per accedere alla mappa che permette di monitorare i fulmini in tempo reale. La scorsa notte il temporale che si è abbattuto sulla provincia è stato molto violento e ricco di fulmini, che hanno provocato anche danni alle cose. Ma è possibile sapere quanti fulmini sono caduti nell'ultimo temporale? «Per il momento non ancora dal momento che questi dati dovranno venir elaborati – spiega il dottor Valisa – . Certo esistono delle zone più colpite dai fulmini rispetto ad altre. Se in pianura spesso sono presenti zone dove cadono pochi fulmini per chilometro quadrato/anno, più si va verso i rilievi, e non solo le Alpi, ma anche lungo tutta la fascia prealpina, si incontrano zone dove si arriva ad alti coefficienti come più di 100 fulmini anno per chilometro quadrato. La provincia di Varese rientra in questa fascia».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it